

Come le cose ora si presentavano, la rovina dell'Irlanda non poteva più essere lontana. Rinuccini con le sue proposte e coi suoi moniti aveva trovato dappertutto porte chiuse; credendo di dover temere per la sua sicurezza personale, prese la fuga dopo di aver lanciata il 27 maggio 1648 la scomunica e l'interdetto contro gli aderenti dell'armistizio.¹ Il Consiglio supremo presentò ricorso contro questa sentenza e subito la discordia, questo difetto nazionale degli Irlandesi, degenerò in ostilità, e si arrivò ad un caos inestricabile. Dei vescovi quindici stavano dalla parte del nunzio, sette erano contro di lui, gli uni difendevano la legittimità delle censure, gli altri la negavano. Il dissidio si propagò agli Ordini: teologi e canonisti disputavano pro e contro il nunzio, e il popolo comune non sapeva più a chi dovesse credere.² Rinuccini dovette fuggire una seconda volta innanzi a Preston, passare travestito durante la notte al di là del Shannon e cercare un rifugio in Galway.³ Il suo tentativo di convocare colà un sinodo venne frustrato dal Consiglio supremo che fece chiudere le vie e minacciare di arresto.⁴ Galway dovette subire tutti gli orrori d'un assedio, finchè la città si arrese e l'assediante Clanricarde si ritirò contro una somma di riscatto.⁵ Ora s'aggiunse che gli Irlandesi cominciarono a combattere gli uni contro gli altri. O'Neill concluse una tregua con i generali del parlamento Iones in Dublino e Monk nell'Ulster, e Preston si alleò con Inchiquin in favore del Consiglio supremo contro O'Neill. Si arrivò al punto che il miglior generale irlandese, O'Neill, venne proclamato ribelle e traditore.⁶

La Santa Sede ebbe occasione di esortare alla concordia, con un Breve diretto al Consiglio supremo del 18 agosto 1648.⁷ Un'ambascieria composta del vescovo di Ferns e del barone Niccolò Plunket, che era partita nel febbraio per Roma, portò il monito in Irlanda alla fine di novembre. Ma era già da lungo tempo troppo tardi,⁸ il terreno era pronto per Ormond. Questi il 29 settembre 1648, ritornò in Irlanda; a Kirkenny egli venne ricevuto solennemente dagli arcivescovi di Tuam e Cashel e rimesso nel suo ufficio come vicerè.⁹ Rinuccini, a cui il Consiglio supremo aveva già inviato l'ordine di abbandonare l'Irlanda, dichiarò ora che la Santa Sede non intratteneva nunzi presso potenze protestanti e che con ciò la sua nunziatura era finita. Il 2 marzo 1649 abbandonò l'Ir-

¹ Ivi 452.

² Ivi 452-458.

³ Ivi 453.

⁴ Ivi 457.

⁵ Ivi 458; LINGARD X 289.

⁶ LINGARD X 289.

⁷ * *Epist.* IV-VI, n. 41, Archivio segreto pontificio.

⁸ BELLESHEIM II 459 s.

⁹ Ivi 458.